



## LA RETE DELLE RETI Sistema di risposte alle necessità dell'area penale

Il Comune di Milano, nell'ambito delle funzioni già attribuitegli dal DPR 616/77, poi richiamato dalla L. 328/00 e da quanto disposto dalla LR 8/2005 ha il compito istituzionale di predisporre politiche sociali a favore del reinserimento sociale dei cittadini che sono stati sottoposti a procedimento penale.

Il DLGS 267/00 affida al Comune il compito di rappresentare la propria comunità, curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo. L'azione del Comune di sostegno all'uscita dal carcere è a favore dell'intera comunità, sia in virtù dell'art. 27 cost., sia considerate le statistiche del Ministero della Giustizia, dalle quali emerge come i soggetti che hanno avuto accesso alle misure alternative alla detenzione e sono state accompagnate al momento dell'uscita si espongono ad una recidiva (19%) di gran lunga inferiore rispetto a coloro che vengono sottoposti al solo trattamento carcerario (70%).

In forza principalmente dell'art. 118 cost., della L. 328/00 e della LR 3/2008, il Comune di Milano ha inteso promuovere e favorire l'attività da molti anni posta in essere dalle associazioni, cooperative sociali, fondazioni, coinvolgendole in questa progettazione.

La proposta progettuale intende rispondere ad una duplice finalità: da un lato garantire continuità, in forma sinergica, alle diverse azioni progettuali a favore delle persone ristrette nelle libertà personali ed ex, sul territorio di Milano; e dall'altro valorizzare l'apporto del privato sociale milanese creando una ampia rete stabile di collaborazione con l'amministrazione comunale.

Infatti la realtà milanese dei servizi a favore di persone in esecuzione penale è caratterizzata da un alto livello di progettualità da parte del privato sociale, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

La proposta progettuale, che vede il Comune di Milano capofila/presentatore, si struttura in diverse azioni funzionalmente collegate tra loro ma che prevedrebbero specifici e autonomi coordinamenti con una unica cabina di regia.

La logica di rete e il contenuto delle azioni proposte emergono anche sul piano sociale di zona, recentemente approvato, di cui questo progetto è uno degli strumenti di attuazione.

Il Progetto intende rispondere al bisogno di reinserimento e integrazione sociale delle persone in esecuzione penale, ex detenuti, e loro familiari, afferenti al territorio milanese, attivando una rete di servizi che offrano risposta ai diversi bisogni della persona ed è articolato in CINQUE aree.

### **AREA DELL'ACCOGLIENZA SOCIALE E ORIENTAMENTO ALLE RISORSE DEL TERRITORIO**

Questa azione preliminare raccoglie l'eredità del **Servizio SP.IN** (Sportelli informativi), che, dal 2005, in collaborazione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Milano e Lodi e a valere su finanziamento regionale, fornisce informazioni e orientamento di primo livello a detenuti, ex-detenuti, familiari, aziende e servizi del territorio su casa, lavoro, salute, supporto al ripristino delle relazioni familiari, interventi di emergenza, prima consulenza legale

#### **Sportello Accoglienza Sociale:**

- a. Attività di front-office: svolgimento di colloqui di accoglienza, informazione e orientamento di primo livello e rinvio alle azioni specialistiche, presso UEPE di Milano e Lodi;
- b. Attività di back office: implementazione della Banca Dati Risorse Informative: aggiornamento e verifica delle schede informative;
- c. Coordinamento operativo dello staff: conduzione delle riunioni, gestione dei rapporti interni ed esterni, verifica dei processi operativi;
- d. Attività di sensibilizzazione e di pubblicizzazione del Servizio, allo scopo di ampliare e sviluppare rapporti di rete sul territorio cittadino, provinciale e regionale;

#### **Banca dati/portale**

- e. Attività di amministrazione del sistema: sviluppo, e manutenzione della banca dati; regolazione degli accessi tramite password; interrogazione per la reportistica;

### **Formazione e aggiornamento rivolta agli operatori dei servizi**

- f. Aggiornamento degli operatori dei servizi (ad esempio: sulle modificazioni indotte dall'applicazione delle Leggi Regionali 22 -Servizi al lavoro- e 19 -Servizi formativi-);  
Formazione degli operatori con incontri tematici sull'utilizzo efficace delle informazioni in chiave orientativa, sul modello di intervento improntato al "social network e al social support", sulle tematiche legate all'esecuzione penale e al reinserimento sociale

### **AREA DEL REINSERIMENTO ABITATIVO**

L'azione di housing sociale nasce dallo storico progetto "Un tetto per tutti. Alternative al cielo a scacchi", e offre una risposta alla domanda di alloggio, anche temporaneo, che viene posta allo sportello di prima accoglienza.

Gli interventi sono rivolti a persone detenute presso la C.C. "San Vittore", detenute in altri istituti ma residenti a Milano o ivi sottoposte a misure penali o di sicurezza (e ai loro familiari, anche in occasione di colloqui in carcere), afferenti sul territorio milanese. Sono disponibili 20 posti letto. Le accoglienze sono diversificate per ciascuno e si basano sul progetto definito con i servizi di riferimento. Sono previste sia accoglienze brevi (ad es. per permessi), sia accoglienze in misura alternativa o a fine pena, finalizzate al conseguimento dell'autonomia abitativa e a sostenere i percorsi di inserimento lavorativo e sociale, anche attraverso un percorso di sostegno socio-educativo (con un patto di accoglienza che definisce tempi, modalità e obiettivi del percorso). Le accoglienze sono temporanee e, indicativamente, hanno durata semestrale. L'eventuale prolungamento del periodo di accoglienza è legato al positivo andamento del progetto avviato e deve permettere all'ospite di raggiungere l'autonomia abitativa, che costituisce l'obiettivo prioritario dell'intervento. È prevista anche l'accoglienza di persone che richiedano un particolare accompagnamento e educativo in una comunità di accoglienza. L'azione di carattere abitativo opera in sinergia con una più ampia rete territoriale di accoglienza per persone sottoposte a misura penale (Un tetto per tutti): per garantire una maggiore e migliore disponibilità degli alloggi e individuare la soluzione di accoglienza più appropriata per ciascun ospite, quando necessario, potranno essere utilizzati ulteriori posti letto messi a disposizione dai partner di tale rete. Verranno realizzate alcune azioni trasversali che coinvolgeranno i diversi ambiti territoriali al fine di migliorare le capacità e la qualità degli interventi e di consolidare le "buone prassi" di accoglienza.

### **AREA DEL REINSERIMENTO LAVORATIVO;**

L'azione dà continuità al lavoro svolto in questi anni dalla rete del "Progetto PROMETEO".

L'azione intende offrire colloqui di orientamento e bilancio di competenze, finalizzati al sostegno alla ricerca attiva del lavoro e alla realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, attraverso forme di tutoraggio in azienda.

Si prevede di avviare percorsi di tirocinio e di borsa lavoro tramite convenzioni con le aziende e cooperative sociali, che prevedano incentivi per l'attività di tutoraggio.

#### **Definizione del percorso:**

- orientamento e primo bilancio delle competenze
- redazione del curriculum vitae
- identificazione eventuali fabbisogni di formazione
- orientamento al mercato del lavoro e introduzione agli strumenti di ricerca
- affiancamento alla ricerca attiva del lavoro
- preparazione al colloquio in azienda
- Avvio di tirocinii e borse lavoro in azienda.

#### **Scouting aziendale**

- sensibilizzazione delle aziende alle tematiche del reinserimento di persone con problematiche penali
- Coinvolgimento delle associazioni di cooperative

#### **Accompagnamento all'inserimento in azienda**

- Attività di accompagnamento, tutoraggio tra azienda e lavoratore, con l'utilizzo di strumenti di mediazione, sostegno alle aziende per l'espletamento delle pratiche burocratiche e amministrative relativamente all'inserimento delle persone svantaggiate e incentivi alle aziende.

## AREA DELLA MEDIAZIONE DEL CONFLITTO

### Attività di sensibilizzazione

- sensibilizzare la popolazione dei territori di provenienza e/o rientro delle persone detenute alle prospettive della giustizia riparativa
- costruire una cultura condivisa sulle modalità per affrontare le conseguenze del reato
- sperimentare concreti percorsi di mediazione e giustizia riparativa.

#### Destinatari:

gli incontri di sensibilizzazione verranno proposti ad attori rappresentativi, preventivamente individuati, delle comunità di provenienza e/o rientro delle persone detenute;

#### Modalità e strumenti:

incontri a carattere seminariale, laboratori, lavori di gruppo, lezioni partecipate, simulazioni, giochi di ruolo: nel corso degli incontri verranno proposti momenti di apprendimento, di condivisione dei vissuti, di analisi, di confronto, tendendo al maggior coinvolgimento possibile dei partecipanti.

### Attività di mediazione

Attraverso colloqui preliminari, incontri di mediazione, accordi riparativi, si intende :

- - facilitare la risoluzione dei conflitti fra persone detenute ed ex detenute e uno o più familiari, nel costruire nuovi equilibri relazionali familiari, nel superare le criticità nella ripresa di una gestione condivisa di aspetti della vita quotidiana
- - facilitare la risoluzione dei conflitti di vicinato o in ambito lavorativo fra persone ex detenute e persone della comunità dei territori di provenienza e/o rientro .

## AREA DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Processo di accompagnamento, presa in carico e mantenimento della relazione con i figli e la famiglia della madre detenuta nelle fasi di detenzione, dall'arresto al reinserimento sociale

1) Consolidamento di un modello sperimentato: **percorsi individualizzati**, rilevazione dei bisogni, ridefinizione e riorientamento.

2) Attività di formazione/informazione all'interno di un **laboratorio sulla maternità**, intervento di tutela della genitorialità con ricadute positive sui minori sui temi della separazione, svelamento, mantenimento dei legami e progettazione a fine pena.

3) **Messa in rete dell'intervento** con al centro il benessere del bambino: una macro rete che si declina rispetto all'unicità di ogni presa in carico (Tribunale per i minori, Tribunale ordinario, Tribunale di sorveglianza, servizi minori dell'ente locale, la famiglia originaria, la scuola, la comunità di accoglienza, i servizi ASL della Famiglia e fragilità sociale, i Sert, gli Spazi Neutri sul territorio, l'Ufficio di esecuzione penale esterna, terzo settore) nella quale agire da anello di connessione, facilitazione e avvicinamento tra il sistema carcere e il territorio con l'obiettivo di **definire protocolli di intervento** che possano andare a sistema.

4) **Ricerca-azione-formazione**: parte integrante del progetto con al centro il tema della famiglia e del carcere con la responsabilità scientifica dell'Università Bicocca.

5) **Informazione, sensibilizzazione rivolta al sistema dei servizi**: incontri in carcere rivolti alla polizia penitenziaria e operatori dell'area psico-educativa. All'esterno per concorrere all'avvicinamento carcere-territorio attraverso il coinvolgimento della rete sui casi seguiti e di promozione del modello di intervento.